



Eccoci a raccontare nelle righe che seguono questa ennesima avventura dell'Italian Dxpedition Team. Oramai possiamo dire che durante le nostre DXpedition nel continente nero stiamo sviscerando tutte le possibili problematiche che possono accadere ad una spedizione di radioamatori e come da prassi, anche questa volta, abbiamo qualche cosa da raccontare. Se avete pazienza di leggere potrete scoprire tutto quello che è successo: ma andiamo con ordine e cronologia. Innanzitutto una precisa ma doverosa delucidazione geografica: spesso si sente parlare di "Congo" ma non tutti sanno che esistono due Congo, ovvero la Repubblica del Congo (capitale Brazaville) e la Repubblica Democratica del Congo (capitale Kinshasa). Questa precisazione deve essere ben chiara a tutti perché i due paesi e i loro abitanti, pur avendo buoni rapporti tra loro, tengono molto a questa distinzione. Noi abbiamo iniziato a pensare ad una DXpedition nella Repubblica Democratica del Congo a inizio Luglio 2014. Siamo riusciti a reperire qualche vaga e sparuta informazione in internet ma di concreto non avevamo nulla in mano. Ma la fortuna ci ha assistito e nel mezzo delle numerose email inviate al Ministero delle Telecomunicazioni a Kinshasa, ad alcuni radioamatori che in precedenza erano stati in Congo ma soprattutto ad alcuni membri dell'ARAC (Association des Radioamateur de la Republique Democratic du Congo) abbiamo ricevuto inaspettatamente una risposta da Cyprien (9Q1KS) il quale si è reso disponibile ad aiutarci per ottenere le varie autorizzazioni e trovare una location adatta al nostro scopo.



Cyprien è il coordinatore del programma STARS-IARU (Support to The Amateur Radio Service) per l'Africa Centrale e quindi la persona più indicata su cui fare affidamento. Tra le varie ipotesi abbiamo ritenuto opportuno organizzare la nostra spedizione sotto forma di "evento speciale" affiancando i nostri "pile up" a momenti di formazione e apprendimento con i radioamatori locali. Di conseguenza abbiamo avuto il piacere e l'onore di ricevere ufficialmente dall' ARAC l'invito ad andare nella Repubblica Democratica del Congo per un corso di aggiornamento dei propri soci e evidenziare l'interesse riscontrato per questo County da parte di

tutti i radioamatori nel resto del mondo. Come location avremmo potuto usufruire della sede dell'ARAC ma abbiamo scartato questa ipotesi perché, pur essendo un locale molto spazioso situato all'interno di un istituto tecnico, si trova proprio nella zona centrale della città e con uno spazio limitato per tutte le nostre antenne. Inoltre bisogna considerare che Kinshasa è una città con oltre 13 milioni di abitanti e quindi potete ben capire quale tipo di noise (QRN) ci possa essere nel centro di una città così densamente popolata. Scartate le strutture alberghiere perché hanno costi per noi proibitivi (oltre 300 dollari al giorno solo per dormire e prima colazione) e comunque tutte senza giardino o spazi adeguati per le antenne, il nostro amico Cyprien ha trovato una soluzione perfetta, ovvero un centro culturale e spirituale dove vengono fatti seminari e convention di ogni tipo, soprattutto di carattere religioso, con un ampio giardino e locali per dormire. Durante l'inverno Cyprien è venuto in Europa, e precisamente a Ginevra, per una convention presso la ITU (International Telecommunication Union). Non potevamo mancare all'appuntamento e abbiamo approfittato dell'occasione per conoscere personalmente il nostro nuovo amico e preparare tutta la parte burocratica della spedizione. Eravamo stati avvisati che in precedenza il nominativo 9QØHQ era già stato utilizzato da altri radioamatori ma non era stato accettato dall' ARRL per l'accredito del country. Questa volta però le cose dovevano andare in maniera diversa e quindi, preventivamente, abbiamo consegnato tutto il materiale a nostra disposizione all' ARRL e prontamente ci è stato risposto che tutto andava bene e che la spedizione, se effettuata alle condizioni "burocratiche" pattuite, sarebbe stata validata. Completata la parte burocratica non restava altro che preparare il nostro consueto setup composto da antenne Spiderbeam per

le bande alte, verticali per le bande basse, antenne per ricezione e la collaudata e affidabile cubica per i 6 metri. Cavi coassiali tassativamente "made in Italy" della Messi & Paoloni e, per la parte ricetrasmittitori, abbiamo portato 3 Elecraft K3 con relativi amplificatori KPA500 e uno Yaesu FT857 che abbiamo utilizzato come beacon per i 50 MHz. Quest'anno abbiamo anche avuto a nostra disposizione per una prova "sul campo" un nuovo amplificatore a stato solido made in Italy HLA 1200 Atlantic con potenza di 1,2 kilowatt. Per la nostra visita in Congo avevamo diverse opzioni di date e alla fine, facendo combaciare gli impegni di tutti, abbiamo deciso per la partenza il giorno 9 Marzo con rientro il 26 Marzo 2015. Anche per questa occasione, come lo è stato per la Costa d'Avorio e il Benin, abbiamo ottenuto il visto presso la sede dell'ambasciata accreditata nella Città del Vaticano: questo a conferma della natura non solo

"radioamatoriale" ma anche "umanitaria" che contraddistingue le nostre spedizioni. Non vogliamo soffermarci su questo aspetto e vi rimandiamo a quanto già descritto e ampiamente documentato in precedenti articoli e sul nostro sito web. Quindi con tutto pronto non è restato altro che confermare e pagare i biglietti aerei e aspettare la data prevista. Per questa volta Gino (IK2RZP) non è stato disponibile ma invece lo è stato Alfeo (I1HJT): confermati invece come sempre Silvano (I2YSB), Vinicio (IK2CIO), Angelo (IK2CKR), Marcello (IK2DIA), Stefano (IK2HKT) e l'immane Mac (JA3USA) che, come di consueto, ha raggiunto il gruppo per l'ultima settimana di operazioni. Anche questa volta abbiamo scelto la compagnia Turkish Airline perché affidabile, puntuale e efficiente in tutti i suoi servizi. Il tragitto programmato prevedeva un volo da Malpensa a Istanbul e successivamente da Istanbul a Kinshasa. Partiti la mattina presto da Milano Malpensa il giorno 9



Marzo, siamo giunti a Kinshasa alla sera verso le ore 21 locali e, con nostra grande sorpresa, il caro amico Cyprien ci ha preparato una accoglienza impeccabile. Adirittura siamo restati sorpresi quando, scendendo dalla scaletta dell'aereo, abbiamo trovato un addetto dell'aeroporto che ci aspettava sulla pista e ci ha accompagnato personalmente e in modo "prioritario" all'ufficio immigrazione per il disbrigo delle pratiche amministrative. Tutto è andato per il meglio anche se la pratica doganale è durata un po' più del previsto ma senza nessun particolare problema: giusto il controllo di qualche apparecchiatura e la verifica che tutta la documentazione fosse in regola. Usciti dall'aeroporto e attraversata tutta la città, dopo circa un'ora, siamo giunti al Centre Nganda; non eravamo riusciti a reperire informazioni in merito a questa struttura e nemmeno avevamo qualche foto che ci potesse fare capire di come fosse la location. Non nascondiamo che un po' eravamo preoccupati perché l'unica nostra certezza era le assicurazioni fatte da Cyprien. Alla fine abbiamo trovato un posto perfetto per una DXpedition: un giardino, o meglio, un parco con grandi spazi, camere non sfarzose ma accoglienti e pulite, personale amichevole e una struttura tutta recintata e protetta nonostante le grandi dimensioni. Ad accogliere ci troviamo il direttore della struttura, Padre Bavon, il quale con sorriso e disponibilità ha dato "carta bianca" a tutte le nostre esigenze. Dopo poche ore di riposo ci siamo alzati di buon'ora e già in tarda mattinata la prima stazione era pronta. Senza connessione internet per un



guasto alla centrale telefonica locale, Stefano (IK2HKT), ha aperto le danze in SSB ma dopo circa 20 minuti è uscito dalla stanza con lo sguardo allucinato. Queste le sue testuali parole: "vinte menùc a ciamà a ot in des, quindes e inte ma al sa sent nisù e sente negot... mai socedit o laur del gener ... che post del ciaet m'a catat fò! "che tradotto in italiano più o meno suona così: "20 minuti di chiamate a vuoto in 10, 15 e 20 metri ... non ci sente nessuno siamo messi male !!!" Ovviamente nessuno, ad esclusione di Vinicio (IK2CIO), ha potuto capire le parole di Stefano perché pronunciate in stretto dialetto bergamasco ma, proprio per questo, hanno dato un senso di

preoccupazione a tutti. Senza perderci d'animo abbiamo concentrato tutte le nostre forze per il setup antenne e rinviato l'inizio delle operazioni utilizzando la stazione CW. Angelo, IK2CKR, ha avuto il piacere del primo collegamento di 9QØHQ alle ore 10.49 facendo QSO con G8DX Grazie agli spot dei "reverse beacon" la

stazione CW ha fin da subito iniziato con pile up nutriti e impegnativi. Questa è l'ennesima prova che sono pochi i radioamatori che usano la manopola del VFO e tutti stanno comodamente in attesa che sulla schermata del Packet cluster appaia lo spot desiderato. Successivamente, dopo che la connessione internet è stata ripristinata e tutto messo a regime incluso il nostro software per il log in Real Time, anche la stazione SSB ha iniziato le operazioni e questa volta il piacere del primo QSO è stato con l'amico di sempre I2PJA, Tony che dopo oltre un decennio di "inseguimento" è finalmente riuscito nell'impresa... complimenti a Tony per la costanza e l'abnegazione con la quale sempre ci segue e finalmente ha avuto la soddisfazione di essere stato il primo QSO in SSB. Pile up nutriti e sempre molto "heavy" (per dirla all'inglese!) sono stati la costante della prima settimana di operazioni. Solo qualche preoccupazione per l'RTTY perché, per qualche strano motivo, non riuscivamo ad avere nel log dei QSO con stazioni JA. Per questa occasione avevamo deciso di effettuare QSO in RTTY solo ed unicamente nella banda dei 15 metri (la più prolifica secondo le previsioni di

propagazione ottimamente studiate da Arturo, IK7JWY – nostra stazione pilota). Ma visto la mancanza di QSO con stazioni giapponesi, abbiamo deciso di fare una eccezione alla regola e operare anche in 20 metri RTTY, particolarmente alla mattina in via lunga e solo per stazioni JA. Abbiamo fatto circa 70 QSO in 20 metri ma già il giorno successivo la propagazione ha confermato le previsioni e quindi anche i JA in 15 metri cominciavano ad arrivare. Di conseguenza tutti i restanti QSO della spedizione in modalità RTTY sono stati fatti solo in 15 metri dando l'opportunità a tutti, big gun e little pistol,



di mettere a log 9Q in questo modo operativo; a conferma di questo basta guardare i numeri del nostro log dove sono riportati oltre 3300 QSO in RTTY. Durante la prima settimana di operazioni i numeri sono stati davvero ragguardevoli e tutto lasciava presagire al "botto" ... ma in Africa non bisogna mai fare previsioni perché tutto può succedere. Ed infatti, durante la seconda settimana, abbiamo avuto una nutrita serie di blackout a causa di temporali a volte anche molto violenti oltre che a lavori alla centrale elettrica di zona. A questo proposito dobbiamo sempre ringraziare la ditta Messi & Paoloni che ci ha dotato dei loro cavi coassiali AC/5 Plus/Airborne e AC/7 Plus che si sono rilevati anche questa volta all'altezza delle aspettative; infatti tutti i cavi coassiali sono stati praticamente immersi nell'acqua stagnante dall'inizio alla fine della spedizione senza dare nessun tipo di problema: prodotti all'avanguardia e davvero di altissima qualità! Per finire il generatore di emergenza, non reggendo al carico di tutto il Centre Nganda, ad un certo punto dava forfait e andava in protezione. Questo continuo on/off faceva perdere concentrazione a tutti gli operatori, irritava gli animi e soprattutto ci faceva perdere tempo prezioso: ma nulla si poteva fare se non attendere i



tempi tecnici di raffreddamento del generatore prima della sua rimessa in moto. A questo aggiungiamo le continue interruzioni della rete internet e per la quale abbiamo fatto non uno ma ben tre abbonamenti con provider diversi in modo da poter mantenere in maniera costante una connessione stabile per il nostro sistema di log on line in real time (sempre un grazie a Giacomo, IH9GPI che anche questa volta abbiamo svegliato in piena notte per risolvere un piccolo problema poi risultato essere solo un "falso allarme"! Aggiungiamo inoltre una esplosione solare, la più forte che sia mai stata registrata da quando l'attività geomagnetica solare viene monitorata, mettete in black out i condizionatori con una umidità del 95% e una

temperatura media tra i 30 e 35 gradi, posizionate le antenne su di un terreno che tra umido e secco sposta la risonanza di tutte le antenne di quasi 300 KHz e il gioco è fatto.

Ed è con queste condizioni che mercoledì, 18 Marzo, alle ore 23 bussava alla porta della stazione SSB il fraterno amico Mac (JA3USA) che, arrivato a Kinshasa alle 21 ora locale, già prende cuffia e microfono e si mette al lavoro offrendo a Stefano (IK2HKT) e Marcello (IK2DIA) qualche ora di meritato riposo! Nota dolente per i 6 metri... non lo nascondiamo: ci aspettavamo molto di più visto quanto era stato preventivato dal nostro Sergio (IKØFTA), stazione pilota per i 6 metri. La magic band si è rivelata per l'ennesima volta "magic", anche se in senso negativo. Abbiamo visto a video gli spot di OM europei che sentivano country adiacenti al nostro con segnali poderosi; noi abbiamo fatto tutto quello che potevamo fare ma i numeri non ci hanno dato per

nulla soddisfazione. Vinicio (IK2CIO) le ha provate tutte arrivando ad alzare la Cubica dei 6 metri fino a portarla a 12 metri dal suolo ma, ad un certo punto, anche lui ha gettato la spugna realizzando che proprio non c'era nulla da fare. Come sapete noi non facciamo nessun target perché troppe sono le incognite che si possono celare dietro una DXpedition e in particolare in una banda come i 6 metri dove tutto può essere il contrario di tutto. Ma qualche numero l'avevamo in mente: alla fine 878 QSO non sono comunque pochi ma avremmo preferito averne molti di più... Con rammarico ce ne facciamo una ragione anche se siamo consapevoli di aver comunque accontentato qualche OM con il new one di banda. Anche le bande basse hanno riservato un po' di delusione. Abbiamo montato una due elementi verticale per gli 80 metri, abbiamo provato diversi tipi di antenne sia in TX che RX per i 160, abbiamo realizzato pure una verticale con 4 radiali rialzati per i 160 ... insomma, come al solito Alfeo (I1HJT) non ha mollato l'osso e fino all'ultima notte le ha provate tutte...

Nonostante i 500 watt a nostra disposizione avevamo sentore che molti ci sentivano ma il noise della città e soprattutto noise atmosferico dovuto ai temporali che giornalmente di abbattevano su Kinshasa, rendevano la ricezione praticamente impossibile. Pochi e sudati QSO in 160 tra cui comunque anche qualche JA e qualche W, poco meno di 800 QSO

per i gli 80 metri (per la maggior parte in CW) e

3800 QSO in 40 metri, fanno capire come possono essere andate le bande alte... dire alla grande è dire poco: pile up continui e costanti a tutte le ore (soprattutto la prima settimana) con aperture notturne con West Coast USA con segnali sempre oltre l'S9, stazioni JA via lunga la mattina in 15, 18 e 20 e subito dopo via corta in 12 e 10, europei a tutte le ore del giorno e della notte su tutte le bande Insomma, dai 10 ai 20 metri bastava presentarsi su una qualsiasi banda che era subito pile up! Ci sono stati anche momenti di "tensione", soprattutto in SSB con il pileup di europei: spesso siamo stati costretti a fare QRT perché l'indisciplina dei corrispondenti irritava a dismisura l'operatore ma, tutto sommato, ci siamo divertiti ... sì, proprio divertiti

come dei matti!!! Abbiamo portato a casa

il nostro nuovo record assoluto di QSO e di nominativi unici (oltre 84 mila collegamenti e oltre 27 mila QSO con call unici) e tutto questo a riprova che, per l'ennesima volta, la nostra formula è sempre competitiva e vincente.

Guardando alle statistiche in nostro possesso relative a tutte le nostre DXpeditions, abbiamo notato che un muro è stato superato: nel nostro database oggi ci sono 1.018.662 QSO e ben 118.294 differenti nominativi.

Lasciatecelo dire: oltre 1 milione di QSO sono proprio un bel traguardo... e non è finita qui!!! Non sono mancati i QSO doppi... tanti, troppi!!! Gli ultimi

giorni abbiamo deciso di non mettere a log i

QSO doppi soffermandoci e spiegando al corrispondente di turno le motivazioni della nostra scelta. A volte ci sono stati episodi irritanti perché il corrispondente stesso pretendeva di essere messo a log nonostante fosse già su quella particolare banda e modo pregiudicando così la possibilità di fare QSO con altre stazioni, magari con mezzi più limitati dei suoi. Noi non vogliamo giudicare nessuno ma proprio non capiamo il motivo che spinge una persona a collegarci 2, 3 o 4 volte sulla stessa banda e nello stesso modo! Comunque, come Padre Bavon era solito ripeterci, tutto è bene quello che finisce bene. Le operazioni si sono concluse così come erano iniziate, ovvero con Angelo (IK2CKR) il giorno 25 alle ore 13,24 con l'ultimo QSO in CW con la stazione DB1BAN. Smontate le antenne e imballato tutto il materiale ci siamo diretti in aeroporto da dove siamo ripartiti la sera del 25 Marzo alle ore 22 per arrivare in Italia la mattina successiva alle 10,30 (ad esclusione di



Mac il quale ha dovuto sostare in aeroporto a Istanbul per 18 ore in attesa del volo che lo riportasse in Giappone!). Il giorno successivo al nostro arrivo Silvano (I2YSB) già era al lavoro per inoltrare le richieste di QSL e confermare i QSO su LOTW. Al momento della lettura di questo articolo molti di voi avranno già ricevuto la QSL di 9QØHQ mentre altri la riceveranno a breve. Durante questa spedizione abbiamo avuto anche momenti "ufficiali" quando, grazie all'egregia organizzazione dei membri dell'ARAC, abbiamo avuto l'onore di essere stati ricevuti dalla Segretaria Generale del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, Madam M.J. Masika Sikuli Kivu, la quale ha ascoltato con attenzione le motivazioni della nostra visita in Congo lasciando ben sperare affinché la situazione del servizio di radioamatore venga presa in considerazione in maniera efficace da parte di tutti gli organi competenti. Era previsto anche un incontro con il Ministro ma impegni improrogabili lo hanno costretto a disdire l'appuntamento. Siamo stati quindi ricevuti da tutti i membri dell'ARAC presso la loro sede situata in un complesso scolastico nel centro di Kinshasa. Una sede ampia, ben tenuta ma purtroppo ancora troppo "vuota" di apparecchiature radio. Durante questa visita abbiamo anche approfittato per dare una bella sistemata alle loro antenne (tnx a Vinicio!) e cercare di rendere operativa la stazione radio messa a loro disposizione direttamente dalla IARU. Abbiamo preso a cuore questa situazione e stiamo muovendo i primi passi per poter collaborare con l'ARAC al fine di poter installare una stazione permanente e efficiente e renderla disponibile a tutti i soci. Prima di concludere queste brevi note relative alla nostra spedizione nella Repubblica Democratica del Congo, abbiamo il dovere di esprimere i nostri ringraziamenti a Cyprien (9Q1KS) senza il quale questa spedizione non sarebbe stata possibile, all'ARAC per il supporto logistico e organizzativo, a Padre Bavon, direttore del Centre Nganda di Kinshasa, a tutti gli OM che ci supportano con le loro donazioni, alle aziende che ci sponsorizzano comprese le Sezioni ARI e le varie Associazioni, alle nostre stazioni pilota Arturo (IK7JWY) e Sergio (IKØFTA), a Giacomo (IH9GPI) e, concedetelo per una volta, anche alle nostre famiglie che sopportano il prima, il durante e il dopo spedizione ogni volta con tanta pazienza e saggezza! Ricordiamo che per i soci delle Sezioni ARI che ci sponsorizzano non è richiesto nessun contributo per la QSL e nemmeno l'invio della loro QSL; riceveranno direttamente in Sezione la QSL di 9QØHQ previo l'invio da parte del segretario di Sezione della lista dei nominativi di coloro che ci hanno collegato. Abbiamo avuto sentore anche di qualche critica soprattutto legata ai numeri che noi presentiamo.



Non è nostra natura rispondere a critiche sterili e puerili e vogliamo solo precisare che il nostro log è a disposizione di chiunque voglia fare controlli, verifiche o statistiche... non abbiamo nulla da nascondere e quindi basta fare una richiesta via e-mail e verrà inviata la copia del nostro log che potrà essere analizzata e studiata al fine di capire come lavorano "quelli dell'I.D.T."! Noi non facciamo gara con nessuno, non partecipiamo e nessuna classifica annuale e non ci interessa apparire sulla copertina di riviste blasonate. Ben venga ogni apprezzamento e critica costruttiva alle nostre DXpeditions e vogliamo precisare che ogni nostra attività viene effettuata con vero spirito radioamatoriale, con la stessa passione del primo giorno in cui abbiamo acceso la nostra prima radio e con la voglia di divertirci e farvi divertire!

E ora avanti con la prossima... vediamo chi indovina dove andremo a Novembre 2015?